**Cooperativa Agricola Cincinnato**

La nostra cooperativa ha più di 70 anni, un tempo lungo in questo settore, che tuttavia diventa un’inezia di fronte alla millenaria storia del Colle Palatino, nel Parco archeologico del Colosseo.

Siamo orgogliosi di poter offrire la nostra esperienza attraverso la vite, nella terra dove essa affonda le sue radici e con le tecniche di coltivazione tramandate dai nostri avi. Far rinascere un piccolo vigneto nel cuore di Roma è importante e, forse, anche dovuto nei confronti di quello che rappresenta l’Italia nel mondo del vino.

Coltivare Bellone sul Palatino significa contribuire a produrre non solo vino, al meglio delle nostre possibilità, ma soprattutto cultura. L’importanza della vite nella storia italiana risale fino all’epoca romana; da oggi la storia diventa realtà in un contesto unico, di una bellezza inarrivabile, dove si potranno vedere, e toccare con mano, i germogli e i grappoli dorati arrivare a maturazione.

Ci piace pensare che tramite un piccolo vigneto milioni di visitatori porteranno con loro, in ogni parte del mondo, l’immagine dell’intimo e millenario rapporto dell’Italia con la produzione del vino.

Dal punto di vista tecnico la scelta di produrre il Bellone è la più appropriata; ne parlava Plinio nel I secolo d.C. e tutt’oggi è il vitigno identitario, per le uve bianche, del territorio di Cori, sui monti Lepini, dove viviamo e lavoriamo quotidianamente la terra.

Nell’area di Vigna Barberini stiamo procedendo con lavorazioni esclusivamente manuali per creare il minor impatto possibile; i pali di sostegno sono in castagno, la produzione sarà in regime biologico, senza alcun sistema di irrigazione. Un impianto che riconduce a quelli di inizio del Novecento, pensato soprattutto per tramandare ed educare alla “cultura del vino”, che vedrà la sua prima vera vendemmia nel 2023.

CINCINNATO – [www.cincinnato.it](http://www.cincinnato.it) – Social: @cincinnatovini – [g.trisorio@cincinnato.it](mailto:g.trisorio@cincinnato.it)

Nata nel 1947, la Cincinnato è una delle più importanti realtà cooperative vitivinicole del Lazio, fin dalla metà degli anni ’90 del secolo scorso ha scelto di lavorare sulla qualità, puntando sui vitigni autoctoni. Un percorso che l’ha proiettata nel futuro andando però in controtendenza in quel momento storico, quando l’opzione più ricercata erano i vitigni internazionali. Raggruppa oggi 105 soci per un totale di 550 ettari tra vigneti ed uliveti, tutti compresi nel territorio della Doc Cori, comune posto sui monti Lepini, in provincia di Latina, a circa 60 km a Sud di Roma. Le tappe storiche più importanti, dopo la fondazione, sono sicuramente la costruzione di una cantina innovativa e ad alto contenuto tecnologico nel 1979 e, nel 2001, l’inizio del progetto qualità mirato alla valorizzazione e al recupero ampelografico degli antichi vitigni autoctoni Nero Buono e Bellone.